

Sulle stesse linee di questo formulario da usarsi nell'inchiesta orale furono compilate due serie di « schede di domande » da inviarsi l'una alle società di operai, l'altra alle associazioni d'industriali o a' singoli proprietari e direttori di fabbriche ed opifici, istituendo così un'inchiesta per iscritto.

Così ordinato e distribuito il lavoro, le Commissioni cominciarono le sedute. — Il metodo tenuto nel raccogliere le deposizioni orali fu il seguente: prima venivano sentiti i rappresentanti degli operai, poi quelli degli industriali a dire la loro opinione in merito alle questioni: ciascuno doveva deporre su quei fatti di cui aveva conoscenza diretta.

Le Commissioni speciali tennero tra tutte 144 sedute, di circa cinque ore ciascuna, tra il 17 giugno 1891 e il 7 dicembre 1892. I Commissari si riunirono poi 17 volte in seduta plenaria pubblica e 21 in privato dal 25 ottobre 1892 al 2 febbraio 1893.

Il totale quindi delle sedute fu di 182, nelle quali furono escussi in tutto 583 testimoni, 350 dei quali rappresentavano gli operai, 163 gl'industriali e 70 il governo ed altri interessi.

Alle 3150 schede di domande mandate alle società operaie, agli industriali singoli ed associati, ai consigli dell'industria, alle camere di commercio, si ebbero circa 1200 risposte. Circolari in numero di circa 2200 furono poi spedite ad enti governativi, municipali e quasi-municipali, invitandoli a far conoscere alla Commissione il numero delle persone da essi impiegate (il clero compreso), la natura del loro lavoro, la misura dei salari e delle ore di lavoro, le cause e l'esito dei conflitti, l'efficacia relativa del lavoro compiuto nelle aziende pubbliche e di quello eseguito nelle aziende private.

Le risposte furono relativamente poche, circa 900.

Ma l'opera della Commissione non s'arresta qui.

Oltre questa enorme mole di materiale raccolto direttamente dalla bocca o dalla penna delle persone interessate, la Commissione riunì gli statuti di più di 550 associazioni d'industriali e d'operai, le leggi più frequentemente citate nell'inchiesta con le modificazioni proposte, e più d'una volta volle che uno dei suoi membri più competente per speciali conoscenze illuminasse i colleghi con memorie ed opuscoli, o che il segretario riducesse in sunti l'opera di precedenti inchieste o la bibliografia su qualche particolare questione.

L'opera sua oltrepassò i confini del Regno Unito, poichè di concerto col *Foreign Office* raccolse, mediante l'opera dei Consoli di S. M. all'estero una vastissima letteratura ufficiale e non-ufficiale sulla questione operaia nelle colonie inglesi e nell'impero indiano, in tutte le nazioni d'Europa e negli Stati Uniti d'America (1).

Settantasette volumi di grande formato, di carattere minuto, d'un considerevole numero di pagine (in alcuni circa 1000) racchiudono i lavori della Commissione e del Segretariato. — Pure questo edificio gigantesco non è un labirinto: unico filo per penetrarvi e raggirarvi, basta il desiderio di conoscere i tesori di pratica dottrina che vi sono non nascosti, ma sapientemente messi in mostra.

(1) Con questi materiali furono compilati i rapporti sulla questione operaia nelle varie parti del mondo tradotti in questo volume.